

SANITÀ

di Anna Ghezzi

PAVIA

Apoco meno di due anni dal trasferimento dell'Unità coronarica e della Cardiocirurgia al Dea è stata inaugurata la nuova sala di Elettrofisiologia al San Matteo. Terminati nelle scorse settimane i lavori di sistemazione della sala e i collaudi delle nuove attrezzature. Completare quanto cominciato nel 2013 per riunificare tutto il blocco di Cardiologia nel nuovo ospedale verticale è costato circa 720mila euro: 120mila euro per gli impianti e gli ultimi lavori edili e 600mila euro di attrezzature.

Il primo paziente è stato trattato lunedì 10 aprile. La sala è dedicata al trattamento interventistico delle aritmie cardiache da parte dell'equipe diretta da Roberto Rordorf e composta da Barbara Petracci, Alessandro Vicentini, Simone Savastano e Antonio Sanzo. «Facciamo circa 800 procedure all'anno - spiega Rordorf - abblazioni transcateretere delle aritmie cardiache anche ad alta complessità, impianto di pacemaker e defibrillatori, di dispositivi per la risincronizzazione cardiaca e estrazioni di cateteri». Finora l'attività di elettrofisiologia era svolta nella sala angiografica in condivisione con Emodinamica e l'Unità di scompenso cardiaco, ora torna ad esserci una sala dedicata al trattamento delle aritmie e aumentano le possibilità di trattare più pazienti. Gli spazi progettati per ospitare la sala non potevano ospitare le attrezzature e si sono

San Matteo, sala hi-tech per gli interventi al cuore

Aperta dopo due anni (e 720mila euro) di lavori la struttura di elettrofisiologia. Quasi 800 interventi all'anno: impianti di pacemaker, defibrillatori e abblazioni



ROBERTO RORDORF

Era necessario avere più spazi per gestire un'attività complessa

resi necessari interventi strutturali, ultimati con l'investimento tecnologico degli ultimi mesi. «Ci mancava la terza sala - spiega il primario di Cardiologia e di-



La nuova sala di Elettrofisiologia si trova al secondo piano interrato del Dea del San Matteo

retore del dipartimento di Scienze Mediche Luigi Oltrona Visconti -. La cardiologia ha bisogno di molta tecnologia, ora abbiamo tutto quello che ci ser-

ve per garantire un alto livello di prestazioni». «Siamo un centro di riferimento per le aritmie ventricolari dei pazienti con scompenso e cardiomiopatie com-

plesse - afferma il direttore dell'Unità coronarica Gaetano De Ferrari - la nuova strumentazione ci permette di dare un trattamento avanzato».

LE NOVITÀ

Tecnologia 3D e monitoraggio delle radiazioni

PAVIA

La nuova sala angiografica per l'elettrofisiologia del San Matteo è collocata al secondo piano sotterraneo del Dea, accanto alle altre due sale angiografiche della Cardiologia. Il nuovo apparecchio angiografico installato è dotato di tecnologia in grado di permettere la precisa ricostruzione tridimensionale dell'anatomia cardiaca del paziente per meglio guidare gli interventi di trattamento delle aritmie. Monitor ad alta risoluzione e di grandi dimensioni completano il quadro; servono a integrare le immagini angiografiche e le registrazioni dell'attività cardiaca. Infine la nuova apparecchiatura non solo permette di ridurre l'esposizione del paziente alle radiazioni, ma permette anche il monitoraggio dell'esposizione in tempo reale. «È come fare una tac al paziente mentre lo stiamo operando - spiega Rordorf -. Si evita la tac pre intervento e raccogliamo il dato anatomico durante la procedura che ci permette di curare meglio il paziente. Il monitor di 58 pollici permette di integrare tutte le informazioni: dall'angiografia alle immagini dei segnali elettrici all'interno del cuore del paziente».